



La baracca distrutta dall'incendio

→ **Incendio** in una baracca sul litorale romano. Il padre era uscito per andare a lavorare

→ **Un altro capanno** di romeni in fiamme in serata a Trigoria: ustionati mamma e due figli

# Un fuoco per scaldarsi, il rogo Morti madre e bimbo romeni

**Dramma della povertà la mattina di S. Stefano. L'allarme dato dagli altri abitanti. Forse il bambino ha fatto cadere la pentola dove era stato acceso un piccolo falò. Alemanno: rozzo modo di riscaldarsi.**

**MARISTELLA IERVASI**

ROMA  
miervasi@unita.it

Papà Verbuncu anche nel giorno di festa era andato all'Infernetto per racimolare qualche soldo. Mamma Dorina alle 6.30 lo saluta aspettandolo per cena nella misera baracca «nascosta» nella pineta di Castel Fusano a Ostia. Su una branda, il piccolo Kristinel, 3 anni, dorme anco-

ra. Piove, l'umidità «gocciola» dal celophane che protegge le assi di legno inchiodate a mo' di tetto. Dorina si copre con tutti i maglioni che trova. Il gelo sembra entrarle nella ossa. Povertà, miseria. Anche morire diventa troppo facile per chi vive in questi capanne di fortuna. Poi la vocina del bimbo: «Mamma...». La donna lo copre di abiti e lo mette a terra. E fruga sotto il letto in cerca dell'alcool. Lo trova, butta un po' di liquido nel piatto di ferro nel poco spazio a disposizione tra la porta e la bombola del gas. E accende il fuoco. Ma all'improvviso le fiamme divorano tutto. Carbonizzando la donna e il suo bambino. Tragedia di Natale. «Al fuoco», «rogo» urla in rumeno il vicino di baracca. E gli occhi si riempiono di lacrime per la

disperazione di non aver potuto salvare dalle fiamme quella famiglia. «Verbuncu era felice di avere accanto la compagna e suo figlio per Natale. Erano arrivati dalla Romania solo tre

**Il rifugio nascosto**  
Nella pineta di Castel Fusano un insediamento quasi impenetrabile

giorni fa...», racconta l'anziano signore. Mentre altri cittadini rumeni, che vivono sempre nella pineta, spiegano che «sarà stato il bambino, giocando, a far cadere altro alcool sul fuoco» provocando l'inferno.

È stato Mircea Fota, 60 anni, a lan-

ciare subito l'allarme nella pineta dove vivono da abusivi circa 400 persone. Erano le 8.30 del mattino di Santo Stefano. Ma i vigili non hanno potuto usare gli idranti per domare il rogo. L'accesso alla pineta non ha strade, è off-limits a qualsiasi mezzo a motore. La baracca di Dorina e il suo bambino non si vede dalla litoranea. Bisogna addentrarsi nel bosco per scogerla. Per spegnere l'incendio, evitando che andassero in fumo altre 4 baracche, è stata gettata sabbia con le pale. E in aiuto è arrivata anche la Protezione civile. Ma per Dorina e il suo bambino, prigionieri nella capanna, non c'è stato niente da fare. E nella fitta vegetazione è scattato il fuggi-fuggi degli altri abitanti per il timore di essere rispediti in patria.